



n. 11
Novembre 2019 - Anno LXVI

Direzione e amministrazione
Viale della Lirica, 61 - 48124 Ravenna
Tel. 0544 506311 - Fax 0544 506312

Pubblicazione mensile - Riservato ai Soci

L'Agricoltore Ravennate



PERIODICO DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI RAVENNA

CONFAGRICOLTURA RAVENNA

ASSEMBLEA DEI SOCI A RAVENNA

Martedì 12 novembre si è svolta a Ravenna, presso la Sala "Buzzi" del Comune di Ravenna, la nostra assemblea soci condotta dal Presidente Andrea Betti.

Il Presidente ha aperto i lavori assembleari che sono poi proseguiti con l'esposizione del Bilancio Preventivo 2020 e la lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti; si è proceduto quindi alla votazione del Bilancio Preventivo che è stato approvato all'unanimità.

Il Presidente ha poi ripreso la parola affrontando temi fortemente sentiti dagli associati, in particolare - problema epo-

cale - quello di trovare una soluzione per rimanere o intercettare nuove opportunità in un mondo globalizzato ove la nostra agricoltura, in particolare il settore ortofrutticolo, ha perso progressivamente quote di mercato, scontando la fortissima concorrenza di Paesi che esportano grandi quantità di prodotti a prezzi stracciati e, ai quali, sempre più frequentemente si rivolge la Grande Distribuzione.

Betti ha sostenuto che per affrontare ciò le nostre aziende debbano reinventarsi, puntando sempre più su prodotti di alta qualità a discapito della quantità, da destinare anche a mercati di nicchia e allargando l'orizzonte della propria offerta verso i mercati emergenti.

Al termine del suo intervento l'Assemblea si è conclusa con un interessante e costruttivo dibattito.

Diversi associati hanno espresso la propria opinione e la propria esperienza personale; in particolare sono intervenuti i Signori: Roccambole Lugaresi, Fabiano Mazzotti, Lucilla Danesi, Sandra Giuliani e Roberto Foschi.

*L'Agricoltore
Ravennate
porge ai suoi lettori
i migliori
Auguri di
Buone
Feste*



Da sinistra: il Presidente Andrea Betti, il Direttore Danilo Verlicchi

L'Agricoltore Ravennate

*una «finestra aperta» sul mondo
agricolo romagnolo*

IN QUESTO NUMERO

Assemblea dei soci a Ravenna • Comunicazione nostro servizio paghe per assunzioni 2020 • Il Consorzio Agrario di Ravenna ha compiuto 120 anni • Convenzione Geom. Danilo Bartolini • Comunicazione di variazioni culturali all'INPS • Posizione contributiva titolari di partita IVA - Iscrizione INPS • Confagricoltura: per i seminativi passare da commodity a specialty • Trasmissione telematica dei corrispettivi • Disoccupazione agricola • Oltre 7 milioni di euro per Agriturismi e fattorie didattiche • Anticipo pagamento PAC 2019 • MOD. 26 denuncia di variazione culturale • La Cassa di Ravenna comunicato stampa • Dichiarazione vitivinicola campagna 2019/2020 • Servizio contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale • Banca di Imola e La Cassa di Ravenna comunicato stampa • Domanda di ristrutturazione e riconversione vigneti - campagna 2019/2020 • Efa-azotofissatrici e terreni a riposo, divieto di uso dei prodotti fitosanitari • Semine autunnali, da programmare con un'attenzione particolare al "greening" • Terreni a riposo • Scadenario dicembre • Competitività dell'agricoltore.

COMUNICAZIONE NOSTRO SERVIZIO PAGHE per ASSUNZIONI 2020

Tutti coloro che vogliono effettuare assunzioni di Operai a Tempo Determinato (avventizi) con decorrenza 01/01/2020 possono farlo presso i nostri uffici fino al 20/12/2019 oppure dal 02/01/2020 (data inizio lavoro 03/01/2020).

Pubblicazione mensile a carattere assistenziale, professionale, tecnico • Direttore Responsabile: Danilo Verlicchi • Redazione: Luisa Bagnara • Collaboratori: Stefano Dallatomasina, Angelo Formigatti, Giulia Cusella, Michela Merlo, Andrea Gaetano, Elena Cantoro, Paolo Scardovi, Matteo Faustini • Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 6 del 20-10-1948 • Iscrizione ROC n. 7806 • Stampa: Tipolito Stear, Fornace Zarattini (Ra) • E-mail: tipolitostear@virgilio.it



IL CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA HA COMPIUTO 120 ANNI

Festeggiati alla presenza della Ministra Bellanova

Sabato 16 novembre, al Ristorante La Campaza – Villaggio delle Cicogne, a Fosso Ghiaia di Ravenna si sono festeggiati i 120 anni del Consorzio Agrario di Ravenna. Un appuntamento di grande rilievo per i soci, i clienti, i fornitori/sponsor, i dipendenti e per le molte autorità presenti, in primis la Ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova.

In loco è stato anche allestito un interessante spazio espositivo con macchine e attrezzature agricole di ogni genere.

Momento clou dei festeggiamenti il convegno dal titolo **"I SERVIZI AL CENTRO - IL CONSORZIO AGRARIO PER UN'AGRICOLTURA CHE CAMBIA"**, nel corso del quale il Presidente del Consorzio Agrario Raimondo Ricci Bitti, ha lanciato il suo appello all'unificazione affermando: "Nel mondo agricolo c'è bisogno di razionalizzazione: non ha più senso avere sul territorio ravennate aziende che offrono gli stessi servizi agli agricoltori e credo che ciò valga per ogni provincia italiana. È ora di riconoscere che la presenza di tanti attori che forniscono servizi spesso sovrapponibili sia inutile e dannosa: occorre invece lavorare in un'ottica di unificazione, avviando un processo di coordinamento delle strutture esistenti minimizzando la duplicazione di costi che vanno poi ad insistere sui bilanci degli agricoltori".

La Ministra Bellanova ha così replicato: "Attraverso i vostri servizi, siete cambiati insieme alle aziende agricole e il vostro ruolo resta strategico per innovare nella tradizione. Puntando su tecnologia ed ecologia. Oggi chi investe nei macchinari dell'agricoltura di precisione lo fa prima di tutto per rispetto dell'ambiente e per limitare e migliorare gli interventi su risorse primarie come terra e acqua. Dobbiamo lavorare su questo, investire sulla ricerca

pubblica e privata per aiutare le imprese. Come fa il Consorzio ogni giorno".

Altro interessante intervento quello del Dr. Antonio Patuelli, Presidente ABI e della Cassa di Ravenna, che ha rimarcato l'importanza che da sempre ha avuto il Consorzio Agrario per l'economia del territorio ravennate e così si è espresso: "il grande contributo dato dal Consorzio alla crescita dell'agricoltura provinciale, che agli inizi del secolo scorso fu tra le prime a introdurre l'utilizzo di fertilizzanti e che nel dopoguerra segnò poi una vera e propria svolta con la meccanizzazione che diede vita ad una ristrutturazione produttiva dell'agricoltura ravennate".



*Presidente del Consorzio Agrario
Raimondo Ricci Bitti*



Da sinistra: Presidente ABI Cav. Lavoro Dr. Antonio Patuelli; Direttore Consorzio Agrario Dr. Massimo Masetti; Ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova; Presidente Consorzio Agrario Raimondo Ricci Bitti

CONVENZIONE GEOM. DANILO BARTOLINI

Informiamo gli associati, di aver stipulato una Convenzione con il Geom. Danilo Bartolini, esperto in pratiche edilizie, catasto, misurazioni, ecc. ... **Per qualsiasi informazione contattare il Geom. Danilo Bartolini al numero 0544/39298, in Viale F. Baracca, 52 - Ravenna.**

Avviso importante COMUNICAZIONE DI VARIAZIONI CULTURALI ALL'INPS

Si ricorda agli associati iscritti alla gestione lavoratori autonomi agricoli (coltivatori diretti, imprenditori agricoli, coloni e mezzadri) che ogni variazione culturale o di superficie va comunicata all'INPS.

POSIZIONE CONTRIBUTIVA TITOLARI DI PARTITA IVA - ISCRIZIONE INPS -

Si ricorda che tutti i titolari di Partita IVA, sia come ditta individuale sia in forma societaria che non abbiano attualmente in essere una propria posizione contributiva e che lavorino direttamente il terreno o si avvalgano di manodopera, sono obbligati all'iscrizione INPS nella gestione CD/CM nel primo caso o IAP nel secondo caso.

CONFAGRICOLTURA: PER I SEMINATIVI PASSARE DA COMMODITY A SPECIALTY

“L'Italia ha perso in 10 anni il 40% della superficie coltivata. Servono azioni di 'ripopolamento strategico' delle produzioni a seminativo, passando dalla commodity (ovvero la produzione indistinta) alla specialty (la produzione mirata a precise esigenze di impiego, realizzata su richiesta, personalizzata). Lo ha detto Giovanna Parmigiani, componente della Giunta di Confagricoltura, intervenendo il 6 novembre a Ecomondo, a Rimini, al convegno “Da commodities a specialties”. L'incontro è stato organizzato da Confagricoltura e Federalimentare.

La rappresentante di Confagricoltura ha ricordato come siano oltre sei milioni gli ettari investiti in coltivazioni estensive che da sempre rappresentano le materie prime per le produzioni di eccellenza del made in Italy, garantiscono la biodiversità degli agroecosistemi e caratterizzano il nostro paesaggio agrario. Le grandi colture spaziano dai cereali alle foraggere, dalle oleaginose come la soia e il girasole, alle piante da fibra come la canapa ed il lino.

L'intero comparto delle colture arabili rappresenta le materie prime per le produzioni di eccellenza del made in Italy, garantisce la biodiversità degli agroecosistemi e caratterizza il nostro paesaggio agrario. È un settore indispensabile ma a rischio, perché fortemente influenzato da regole di gioco internazionali, da problemi economici – come la volatilità dei prezzi e la concorrenza serrata delle importazioni estere – e dai cambiamenti climatici. Un mix micidiale che compromette la redditività aziendale.

Ad avviso di Confagricoltura il mercato agricolo ora si deve orientare sempre più verso produzioni primarie dalle caratteristiche definite con parametri qualitativi – sia in termini igienico-sanitari, sia tecnologici – chiari e ben identificabili per ogni segmento di mercato. Ed occorre organizzare le filiere e differenziare le produzioni in base alle diverse destinazioni d'uso, dalla granella alla fibra, dall'insilato sino agli scarti della lavorazione. Individuando e favorendo anche la richiesta di prodotti alimentari di qualità e nutraceutici.

La differenziazione dell'offerta permette al produttore di decidere che tipologia di varietà o di ibrido seminare sulla base delle richieste e delle esigenze espresse dalla parte industriale e/o commerciale, di valorizzarne quindi la redditività nel medio lungo periodo, nonché in alcuni casi, di ricavare anche premialità aggiuntive rispetto al prezzo di mercato.

Insomma - ha concluso Giovanna Parmigiani - non basta coltivare, ma bisogna attivare in campo agricolo precise strategie di marketing, intercettando (e stimolando) i bisogni degli acquirenti nelle molteplici declinazioni dell'utilizzo di un prodotto. Accanto al marketing sarà oltremodo necessario valorizzare sempre più le innovazioni disponibili nell'ambito dell'Agricoltura 4.0 e, quindi, tutte quelle tecnologie che coniugano produttività e sostenibilità; nell'ottica di poter intercettare appieno le nuove possibilità che si stanno aprendo nell'ambito della green wave.



Giovanna Parmigiani
Componente Giunta Confagricoltura

TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI

Dal 01.01.2020 tutti gli operatori economici obbligati all'emissione dello scontrino e della ricevuta fiscale dovranno certificare i corrispettivi tramite **memorizzazione e trasmissione telematica** degli stessi all'Agenzia delle Entrate. Sono esonerati dall'obbligo di memorizzazione elettronica le operazioni individuate dal dm 10 maggio 2019, comprese quelle **degli agricoltori che operano in regime speciale**.

Per adempiere a questo nuovo obbligo sono state previste due modalità operative di memorizzazione e trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate.

- Utilizzo di registratore di cassa telematico (RT) macchinario “capace” di connettersi ad Internet e trasmettere autonomamente i dati richiesti all'Agenzia delle Entrate. È possibile trasformare, se idonei, in modelli di registratori di cassa in precedenza utilizzati. Per entrambi le operazioni, acquisto e trasformazione è previsto un credito di imposta pari al 50% del costo di acquisto o trasformazione dei registratori di cassa. Credito fino ad euro 250 per gli acquisti di nuovi macchinari o fino ad euro 50,00 per la trasformazione di vecchi.
- Procedura web - documento commerciale on line - per ogni singola operazione, collegandosi ad apposito sito dell'Agenzia delle Entrate, andranno comunicati in tempo reale i dati dell'operazione effettuata nei confronti del consumatore finale al quale andrà consegnata copia del documento commerciale che attesti l'acquisto. È prevista una moratoria di applicazione delle sanzioni che durerà per i soggetti con volume di affari inferiore ai 400.00 euro per i primi sei mesi del 2020.



DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

1 Gennaio 2020 - 31 Marzo 2020

I lavoratori agricoli possono aver diritto alla **DISOCCUPAZIONE** e agli **ASSEGNI FAMILIARI**.

Per non perdere il diritto devono presentare domanda **dal 2 Gennaio al 31 Marzo**, presso i nostri uffici di Ravenna, Faenza, Lugo, o possono richiedere la compilazione direttamente in azienda, per un minimo di cinque pratiche.

* Tariffa Speciale 730 riservata a chi presenta la domanda di disoccupazione

Contattaci per maggiori informazioni e prenotazioni:

RAVENNA Via della Lirica, 61 - tel. 0544 506335/11
Via Antonelli, 4/6 - tel. 0544 200692

LUGO Via Piratello, 68 - tel. 0545 22844

FAENZA Via Soldata, 1 - tel. 0546 32111

Email: ravenna@enapa.it

Oltre 7 milioni di euro per Agriturismi e fattorie didattiche

Il bando, varato dalla Giunta Regionale in data 11 novembre 2019, stanziava **oltre 7,1 milioni di euro per investimenti indirizzati ad incentivare la nascita di nuovi agriturismi, a favorire la riqualificazione e l'ampliamento delle strutture ricettive e di servizio degli agriturismi esistenti e delle fattorie didattiche.** Il tutto in un'ottica di diversificazione produttiva e integrazione del reddito delle aziende agricole.

Si tratta del secondo bando del genere nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, le cui risorse sono destinate al finanziamento di **progetti finalizzati, tra l'altro, alla ristrutturazione ed ampliamento di locali e fabbricati rurali, qualificazione degli spazi aziendali esterni** come realizzazione di aree attrezzate per il campeggio e altre strutture fisse per attività ricreative e sportive, **acquisto di macchinari e attrezzature specifiche per servizi di accoglienza turistica e/o attività didattiche** legate alla riscoperta dei valori e dei saperi del mondo rurale, comprese le tradizioni enogastronomiche locali. **Destinatari del bando sono le aziende agricole, singole e associate, iscritte negli appositi elenchi regionali degli operatori agrituristici e di fattoria didattica e che rientrano nella definizione di micro e piccola impresa** (Regolamento Ue n. 702/2014), ovvero che impiegano fino a 50 addetti (10 per le micro) e con un giro d'affari annuo non superiore ai 10 milioni di euro (2 milioni per le micro).

I progetti di investimento devono essere di importo non inferiore ai 20.000 euro e i contributi saranno concessi in conto capitale, con percentuali che variano dal 40% al 50% a seconda dell'area geografica. Nel dettaglio gli aiuti raggiungono il 50% sulla spesa ammissibile per gli interventi che ricadono nelle zone rurali con problemi di sviluppo (aree montagna e collinari), si abbassano al 45% in quelle

“rurali intermedie” e si riducono ulteriormente al 40% nella fascia ad “agricoltura intensiva e specializzata” di pianura e nelle aree “urbane e periurbane”.

Il contributo non può superare in ogni caso la soglia dei 200.000 euro per azienda, tetto massimo fissato dalle norme europee sugli aiuti “de minimis” ricevuti nell'ultimo triennio. Gli imprenditori che sono iscritti ad entrambi gli elenchi – operatori agrituristici e di fattoria didattica – possono accedere ad entrambe le tipologie di intervento, presentando un'unica domanda, senza però superare il limite dei 200.000 euro di contributo incassato.

Nell'attribuzione dei punteggi in vista della graduatoria finale **si terrà conto, oltre ai requisiti territoriali, anche di una serie di parametri aziendali come la presenza di giovani, oppure la coltivazione con metodo biologico.** Corsia preferenziale anche ai **progetti che affiancano l'attività di pernottamento alla ristorazione;** a quelli finalizzati all'**avvio di attività sociali o servizi a favore dell'accoglienza di persone fragili;** all'**allestimento di locali per la vendita dei prodotti agrituristici** oppure per lavori di **ristrutturazione di immobili di particolare pregio storico, culturale e architettonico.**

Le domande potranno essere presentate **dal 28 novembre 2019 al 30 aprile 2020,** secondo le modalità indicate dall'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura. Per maggiori informazioni rivolgersi ai referenti dei singoli uffici tecnici.

ANTICIPO PAGAMENTO PAC 2019

Si comunica che con la circolare n. 77799 del 9 ottobre 2019, Agea ha emanato le indicazioni per il pagamento dell'anticipo del 70% dei pagamenti diretti di cui al Reg. 1307/2013 in riferimento alla domanda unica 2019 (PAC). Agea e gli Organismi pagatori tra cui AGREA per la regione Emilia Romagna, possono pertanto pagare **un anticipo del 70% dei pagamenti a partire dal 16 ottobre 2019 fino al 30 novembre 2019,** dal 1 dicembre 2019 non possono più pagare l'anticipo, ma possono erogare il saldo dei pagamenti (o l'intero pagamento per gli agricoltori che non hanno ricevuto l'anticipo) che dovrà avvenire entro il 30 giugno 2020.

I pagamenti che possono essere oggetto di anticipo sono tre: pagamento di base, pagamento greening qualora siano stati effettuati gli specifici controlli amministrativi e pagamento del regime dei piccoli agricoltori. Dall'anticipo restano esclusi i pagamenti per il sostegno accoppiato e il pagamento giovani agricoltori, in quanto attualmente non sono disponibili i dati nazionali per il calcolo degli importi. Sono esclusi dal pagamento dell'anticipo tutti i beneficiari per i quali sono rilevate anomalie che non consentono il pagamento del regime degli aiuti diretti e anche gli agricoltori che hanno presentato la domanda di accesso alla riserva nazionale 2019 non riceveranno l'anticipo, in quanto il completamento dell'istruttoria richiede alcuni mesi di tempo.



Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

COMUNICATO STAMPA

La Cassa di Ravenna Spa, al fine di sostenere con immediatezza gli Agricoltori e le Aziende agricole duramente colpite e penalizzate dal dilagare della CIMICE ASIATICA, ha messo a disposizione un plafond di complessivi 5.000.000,00 di euro per finanziamenti agevolati “ad hoc” atti a fronteggiare le urgenti esigenze inerenti ai danni subiti e per la pronta attivazione di soluzioni di contrasto.

Tali finanziamenti, a condizioni e tassi particolarmente vantaggiosi e senza diritti di istruttoria, saranno riservati a tutti coloro che attesteranno di aver subito danni ed aver operato soluzioni di contrasto al diffondersi dell'insetto.

I finanziamenti potranno essere erogati, per singolo beneficiario, fino ad un massimo di 100.000,00 euro attraverso l'apertura di credito in conto corrente, della durata massima di 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata massima di 48 mesi ed ipotecari della durata massima di 144 mesi con rate mensili e zero diritti di istruttoria.

Con questa tempestiva iniziativa la Cassa di Ravenna Spa intende dare un altro forte segnale di sostegno agli Agricoltori ed alle Aziende agricole supportandole concretamente nelle difficoltà generate dal flagello della cimice asiatica.

Ravenna, 24 Ottobre 2019

MOD. 26 DENUNCIA DI VARIAZIONE CULTURALE

Si ricorda che entro il 31/01/2020 è necessario comunicare all'Agenzia delle Entrate (Territorio), attraverso la compilazione del Modello 26, le variazioni culturali effettuate nell'anno 2019, specialmente gli abbattimenti degli impianti arborei. Si invitano pertanto gli associati interessati a contattare i nostri uffici per fissare un appuntamento per la redazione della pratica.

DICHIARAZIONE VITIVINICOLA CAMPAGNA 2019/2020

Il nuovo D.M. 5811 del 26.10.2015 ha disposto in materia vitivinicola delle nuove scadenze per le quali dovranno essere presentate entro il:

- 15 novembre la dichiarazione di vendemmia
- 15 dicembre la dichiarazione di produzione vinicola.

Sono tenuti alla presentazione annuale delle dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola i seguenti soggetti:

- a) I produttori di uva da vino che effettuano la raccolta e, successivamente, la cessione vinicola dell'uva prodotta;
 - b) I produttori di uva da vino che effettuano la raccolta e la vinificazione con l'utilizzo esclusivo di uve proprie;
 - c) I produttori di uva da vino che effettuano la raccolta, la cessione parziale e la vinificazione con l'utilizzo esclusivo di uve proprie;
 - d) I produttori che effettuano la raccolta delle uve e la vinificazione, con aggiunta di uve e/o mosti acquistati;
 - e) I produttori di uva da vino che effettuano la raccolta, la cessione parziale e la vinificazione con l'aggiunta di uve e/o mosti acquistati;
 - f) I produttori di vino che effettuano la vinificazione esclusivamente con uve e/o mosti acquistati;
 - g) I soggetti che effettuano intermediazione delle uve;
 - h) Le associazioni e le cantine cooperative.
- La dichiarazione deve essere presentata anche se la produzione di uva nella campagna interessata sia stata uguale a zero. Presso i nostri uffici devono presentarsi tutti i produttori che abbiano conferito l'uva raccolta e/o il prodotto ottenuto a seguito di lavorazione, relativa alla vendemmia del corrente anno a:
- Una o più cantine private;
 - Cantina Privata e Cantina Sociale;
 - Due o più cantine Sociali in qualità di socio conferenti in parte o fornitori non associati.
 - I produttori di vino che effettuano la vinificazione con uve proprie e/o acquistate.

SERVIZIO CONTRATTI DI LOCAZIONE USO ABITATIVO E USO COMMERCIALE

CONFAGRICOLTURA Ravenna informa che presso le nostre sedi, sarà presente, previo appuntamento, un nostro consulente per redigere contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale, e per espletare tutti gli obblighi relativi. **Per informazioni e appuntamenti tel. 0544 506329. Presente anche nel recapito del Patronato Enapa di Via Antonelli 4/6 Ravenna.**



Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

COMUNICATO STAMPA

La Cassa di Ravenna Spa e la Banca di Imola Spa, al fine di sostenere con immediatezza le Famiglie, gli Agricoltori, gli Allevatori, gli operatori del Commercio, del Turismo e dell'Artigianato, i Professionisti ed Imprenditori, i concessionari degli stabilimenti balneari, colpiti e penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo registrata nei giorni scorsi, ha immediatamente messo a disposizione un primo plafond di complessivi € 6.000.000,00 per finanziamenti agevolati atti a fronteggiare le prime ed immediate esigenze dei danni causati dalle intemperie. Tali finanziamenti, a condizioni e tassi particolarmente vantaggiosi e senza diritti di istruttoria, saranno riservati a tutti coloro che attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate e che sono residenti nelle Province di Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini, Bologna, Ferrara e Modena, territori particolarmente colpiti dal maltempo.

I finanziamenti potranno essere erogati, per singolo beneficiario, fino ad un massimo di € 100.000,00 attraverso apertura di credito in conto corrente, della durata massima di 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata massima di 48 mesi e ipotecari della durata massima di 144 mesi con comode rate mensili e zero diritti di istruttoria.

Ravenna, 18 Novembre 2019

DOMANDA DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - CAMPAGNA 2019/2020 -

Ricordiamo alle aziende che hanno presentato domanda di Ristrutturazione e Riconversione Vigneti campagna 2019/2020 con procedimento di ESTIRPAZIONE e REIMPIANTO, che devono comunicare entro e non oltre il 13.12.2019 la fine lavori dell'estirpazione del vigneto. Invitiamo le aziende agricole a contattare i nostri uffici tecnici, con cortese sollecitudine, per la predisposizione e redazione delle pratiche necessarie e per qualsiasi eventuale informazione e/o chiarimento.

Ufficio Faenza: Sara Maretta 0546 32111

Ufficio Lugo: Stefania Agazzani 0545 22844

Ufficio Ravenna: Giulia Gusella 0544 506339



CrediVerde

DIAMO CREDITO ALLA NOSTRA TERRA
PRESTITI. FINANZIAMENTI. SOLUZIONI.

LACASSA.COM



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione del finanziamento è soggetta all'insindacabile giudizio della Banca (vers.MAG18).



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e indipendente dal 1840

Efa-azotofissatrici e terreni a riposo, divieto di uso dei prodotti fitosanitari

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il Reg. 2017/1155 del 15 febbraio 2017 (modifica del Reg. 639/2014) che ha rivisto alcuni importanti aspetti come il *greening*.

Il tema di maggiore attenzione è il divieto di utilizzare prodotti fitosanitari nelle colture azotofissatrici, inserite nella Doman-da Pac come aree ecologiche (Efa).

Il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari riguarda tutte le Efa tra le quali le **colture azotofissatrici e i terreni a riposo**.

Questo divieto ha l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità nelle Efa, si afferma infatti che le Efa, che hanno uno scopo ecologico finalizzato alla biodiversità, non possono essere oggetto di trattamenti fitosanitari che ne ridurrebbero il raggiungimento degli obiettivi.

Le **colture azotofissatrici** utilizzabili come aree di interesse ecologico sono quelle stabilite dal decreto ministeriale n. 6513 del 18 novembre 2014, le più diffuse nella nostra zona sono: erba medica, soia, pisello, cece, fagiolino, ecc. ..., ma anche per i **terreni a riposo**, indicati in Doman-da Pac come Efa, vige il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari. In questo caso tuttavia il problema è facilmente risolvibile, in

quanto si può ricorrere alla trinciatura, in sostituzione dei trattamenti con prodotti fitosanitari.

Il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle Efa-azotofissatrici porta con sé anche il **divieto di seme conciato** in tali colture, in quanto i prodotti di protezione delle piante nelle sementi trattate diventano attivi sul terreno una volta che i semi sono stati seminati, perciò il trattamento non è compatibile con quanto sancito dall'art. 45 del Reg. 639/2014 che vieta l'uso dei prodotti fitosanitari.

L'agricoltore dovrà adattarsi al divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari. Per gli agricoltori che utilizzano l'erba medica come Efa, in taluni casi il problema può essere risolto in quanto l'erba medica può essere coltivata anche senza necessità di trattamenti, è invece insuperabile per la soia, pisello, fagiolino, cece, visto che il divieto dei trattamenti, in particolare il diserbo, compromette la resa produttiva e l'economicità di tali colture.

Quindi in questa situazione le soluzioni per l'agricoltore sono utilizzare altre colture azotofissatrici come l'erba medica che può essere coltivata efficacemente an-

che senza l'utilizzo dei prodotti fitosanitari; utilizzare i terreni a riposo, nel rispetto delle nuove regole adottate dal 2018 (vedi articolo "**Terreni a riposo**"); utilizzare gli elementi caratteristici del paesaggio, allo scopo di soddisfare l'impegno delle Efa, ma quest'ultima possibilità sappiamo essere di difficile applicazione con il rischio del mancato raggiungimento dell'obiettivo che a sua volta comprometterebbe il contributo *greening*. Inoltre i miscugli di colture azotofissatrici e altre piante sono qualificate come Efa a condizione che sia assicurata la predominanza delle colture azotofissatrici nei miscugli. La possibilità di utilizzare miscugli di colture azotofissatrici e altre piante è molto interessante, ad esempio in erbai autunnali di leguminose e graminacee. Questa nuova possibilità consente di ampliare le opportunità di soddisfacimento dell'impegno delle Efa, attraverso erbai che possono essere coltivati senza impiego di prodotti fitosanitari e possono essere valorizzati in aziende zootecniche oppure negli impianti a biogas. La predominanza riguarda il numero delle piante in campo, che deve essere per almeno il 51% costituite da colture azotofissatrici. Il problema si pone in sede di controllo, affidato ad Agea e agli Organismi pagatori. Attualmente Agea non ha ancora fissato i metodi di controllo, che comunque si basano sulle verifiche in campo.

SEMINI AUTUNNALI, DA PROGRAMMARE CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AL "GREENING"

Il pagamento "verde" o *greening* è la seconda componente del sostegno della Pac, con una percentuale del 30% delle risorse finanziarie. Gli agricoltori sono tenuti ad applicare sui loro ettari ammissibili **tre pratiche agricole** benefiche per il clima e l'ambiente:

1. Diversificazione delle colture;
2. Mantenimento dei prati permanenti;
3. Presenza di un'area di interesse ecologico.

Le tre pratiche agricole vanno rispettate congiuntamente, i **terreni a seminativo** devono rispettare la diversificazione e la presenza di un'area di interesse ecologico.

Diversificazione

L'impegno del *greening* che influisce maggiormente sulle scelte colturali è la **diversificazione delle colture**. Questo impegno prevede la presenza di:

- almeno **due** colture nelle aziende la cui superficie a seminativo è compresa **tra 10 e 30 ha**, nessuna delle quali copra più del 75% della superficie a seminativo;
- almeno **tre** colture nelle aziende la cui superficie a seminativo è **superiore a 30 ha**, con la coltura principale che copre al massimo il 75% della superficie

a seminativo e le due colture principali sommate assieme al massimo il 95%.

Quindi **fino a 10 ettari** a seminativo, l'agricoltore non ha obblighi di diversificazione. Si precisa che anche l'**erba medica** coltivata in purezza o miscelata esclusivamente con altre leguminose è considerata "coltura" facente parte del sistema di rotazione aziendale e quindi deve rispettare la diversificazione.

Gli impegni della diversificazione non si applicano, oltre che nelle aziende con superfici a seminativo inferiore a 10 ettari, anche alle aziende rientranti nei seguenti casi:

- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, investiti a colture di leguminose (es.: erba medica, soia...), costituiti da terreni lasciati a riposo o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse (es.: riso), per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione

di tali tipi di impieghi;

- per le aziende con più del 75% della superficie a seminativo occupata da **riso**, la possibilità di lasciare invariata tale superficie, purché sui seminativi restanti la coltura principale non occupi più del 75% di tali seminativi;
- se oltre il 50% della superficie dichiarata a seminativo non è stata inserita dall'agricoltore nella propria domanda di aiuto dell'anno precedente e quando i seminativi risultano coltivati nella loro totalità con una coltura diversa da quella dell'anno civile precedente.

Area di interesse ecologico

Altro impegno del *greening* che influisce maggiormente sulle scelte colturali è l'obbligo di destinare una quota del **5% dei seminativi** dell'azienda ad **aree di interesse ecologico**, o *ecological focus area* (EFA). Tale impegno è obbligatorio per le aziende con una superficie a seminativo superiore a **15 ettari**. L'agricoltore può scegliere tra diverse tipologie di **area di interesse ecologico**, tra cui ricordiamo i **terreni lasciati a riposo e le superfici con colture azotofissatrici** (es.: erba medica, pisello, soia, fagiolo e fagiolino, ecc. ...), soggetti a fattore di conversione 1 (ossia 1 ettaro = a 1 ettaro di EFA).

Sono esclusi dal rispettare l'obbligo di EFA le aziende:

- con superficie a seminativo inferiore o uguale a 15 ettari;

- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75 % per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75 % da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi.

L'agricoltura biologica è considerata pratica equivalente d'inverdimento, favorevole all'ambiente, per cui sostituisce gli obblighi del *greening*.

Il mancato rispetto del *greening* comporta l'applicazione di sanzioni amministrative che dal 2017 vanno ad intaccare anche gli altri pagamenti oltre che la perdita del pagamento *greening* stesso.

TERRENI A RIPOSO

“Per terreno a riposo si intende un seminativo, ritirato dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di sei mesi a partire dal 1° gennaio e fino al 30 giugno dell'anno di domanda”.

Una caratteristica che contraddistingue il terreno a riposo è il fatto che da esso non si deve ottenere alcuna produzione agricola, quindi non si può raccogliere il foraggio e non si può pascolare. Il terreno lasciato a riposo prevede una gestione che può avvenire in modi diversi, **terreno nudo privo di vegetazione, terreno coperto da vegetazione spontanea, terreno seminato per la produzione di piante da sovescio, di ammendanti o fertilizzanti naturali, di specie mellifere o con colture a perdere per la fauna (si precisa che solo alcune di queste tipologie di gestione del terreno a riposo sono utilizzabili ai fini EFA).** Occorre però fare attenzione alle norme della condizionalità che, in sintesi, prevedono che i terreni a riposo localizzati in pianura possano essere anche “nudi”, mentre se sono localizzati in collina o montagna e in assenza di sistemazioni idrauliche (quindi con il rischio di fenomeni erosivi) devono prevedere una copertura vegetale durante tutto l'anno.

Sui terreni a riposo utilizzati come aree d'interesse ecologico è vietato lo sfalcio ed ogni altra operazione di gestione del suolo, nel periodo compreso fra il **1° marzo e il 30 giugno** di ogni anno.

La durata di sei mesi del periodo di riposo consente agli agricoltori di ottenere una produzione agricola dal 1° luglio oppure di preparare il terreno per le colture dell'anno successivo.

SCADENZARIO DICEMBRE

16 Lunedì

I.V.A.: Versamento dell'imposta per i contribuenti mensili (iva mese novembre 2019).

I.M.U./T.A.SI.: Versamento saldo dovuto per l'anno 2019.

I.R.P.E.F.: Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate su retribuzioni e compensi corrisposti nel mese precedente; versamento ritenute d'acconto operate su compensi erogati nel mese precedente per lavoro autonomo e provvigioni.

I.N.P.S.: Pagamento contributi lavoratori dipendenti tramite F24 del mod. DM 10/M; versamento del contributo su emolumenti corrisposti per collaborazioni coordinate continuative; versamento tramite F24 del DM 10/M della ritenuta giornaliera eseguita sugli emolumenti corrisposti nel mese precedente a dipendenti che percepiscono indennità pensionistiche non cumulabili con le retribuzioni.

I.N.P.S.: Pagamento dei contributi degli operai OTD e OTI relativi al secondo trimestre 2019.

27 Venerdì

Elenchi Intrastat - Termine per la presentazione telematica degli elenchi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di

beni, nonché delle prestazioni di servizi, relativi al mese precedente.

I.V.A.: Termine di versamento dell'acconto IVA relativo all'anno 2019

E.N.P.A.IA.: Presentazione mod. DIPA/01 e pagamento contributi afferenti al mese precedente.

L'invio deve essere effettuato esclusivamente in via telematica.

31 Martedì

Esterometro - Termine di presentazione telematica della comunicazione contenente operazioni transfrontaliere rese o ricevute riferite al mese precedente.

UNIEMENS - Unificazione DM10 ed Emens - **Termine ultimo** per la trasmissione telematica delle informazioni relative agli impiegati/dirigenti e collaboratori per le **paghe del mese di novembre 2019.**

NOTABENE: le scadenze indicate sono suscettibili di modifica anche dell'ultima ora, l'Unione quindi non si assume nessuna responsabilità in ordine a danni civili e/o penali derivanti da errata indicazione delle scadenze. Nel dubbio vi invitiamo a prendere contatto con i nostri Uffici per sincerarvi dell'esattezza dei dati indicati.

CONFAGRICOLTURA EMILIA ROMAGNA

COMPETITIVITÀ DELL'AGRIFOOD

«Integrare la rete logistica regionale connettendo al meglio i sistemi di trasporto via terra con il porto di Ravenna, che rappresenta il 6% del movimento merci portuale italiano; pieno sostegno al progetto della Regione che ne prevede il potenziamento»

Bologna, 28 novembre 2019 - L'incubo della viabilità piomba sul comparto agrifood. L'appello è di Confagricoltura Emilia Romagna, nei giorni in cui il territorio mostra tutta la sua fragilità, mettendo a rischio la logistica e la tenuta dell'intero sistema economico. «Occorre **integrare la rete logistica regionale** connettendo al meglio i sistemi di trasporto via terra, stradale e ferroviario, **con il porto di Ravenna**, che è destinato ad avere - spiega la presidente Eugenia Bergamaschi - un ruolo sempre più centrale nello sviluppo competitivo sostenibile dell'agroalimentare emiliano-romagnolo. In questo modo si andrebbe ad alleggerire anche il traffico merci sui porti di Genova e Savona». L'Italia sconta 40 anni di ritardi e inefficienze: il cluster portuale del Paese genera all'incirca il 2,6% del PIL nazionale mentre il solo terminale di Rotterdam dà vita al 2,1% del PIL dei Paesi Bassi. «Basterebbe ricordare - sottolinea la presidente degli imprenditori

ri agricoli - il significato delle Repubbliche Marinare per la storia dell'economia, eppure oggi gli agrumi di Sicilia o Calabria arrivano sin qui su camion e non su nave».

Dunque, pieno sostegno di Confagricoltura Emilia Romagna al progetto della Regione che, in sei anni, si prefigge il potenziamento dell'hub portuale di Ravenna, creando le condizioni per movimentare 500.000 container e consentire l'accesso a imbarcazioni di dimensioni superiori. «Un piano che deve essere implementato e integrato; che garantisca - continua Bergamaschi - un efficiente trasporto combinato e la riduzione delle emissioni di CO2».

Il porto della città romagnola è terzo nella classifica che include i 43 porti censiti da ISTAT e rappresenta il 6% del movimento merci portuale italiano. Lo precedono Trieste e Genova; lo inseguono Livorno e Gioia Tauro. Il suo traffico marittimo è in crescita: + 0,6% di tonnellate movimentate nel periodo 2017-2018. «L'Emilia-Romagna, che esprime oltre il 15 % dell'export agroalimentare del Paese ed è leader per prodotti Dop e Igp, ha bisogno di un sistema mare che funzioni per non perdere terreno nei confronti dei competitor stranieri» conclude la presidente di Confagricoltura regionale.



SUPER PROFESSIONAL PACK

SOLO CERTEZZE PER IL TUO LAVORO



1 ANNO SENZA RATE

Prima rata dopo 12 mesi dall'acquisto



3 ANNI SENZA PENSIERI

3 anni di garanzia a soli 300 €*



5 ANNI SENZA SORPRESE

5 anni di finanziamento allo 0,99% **



Concessionario
Province di Ravenna e Bologna



Fino al 31 dicembre 2019 su tutte le gamme T6 - T7 - T7 Heavy Duty
Per macchine in pronta consegna.



Sede Centrale COTIGNOLA
Via Madonna di Genova 39
tel. 0545 906012

Filiale di FAENZA
Via Soldata 1
tel. 0546 634437

Filiale di BOLOGNA
Via Saliceto 44 (Castel Maggiore)
tel. 0545 906033

www.consorzioagrarioravenna.it

**L'Agricoltore
Ravennate** 

